

- DTT: nuova normativa LCN, 64 giorni all'alba
- DTT: LCN, Retecapri unica in diritto alle posizioni 8,9
- RADIOTV locali: ultime news sulle misure di sostegno
- DTT: Mediaset conquista il 5° mux. Clamoroso OK di AGCM
- SATTV: TivùSat del triopolo continua a crescere
- TV: Equitalia, come funziona il condono. Misura insufficiente
- TV e STAMPA: slittamento al 31/12/14 del divieto di incrocio
- FREQUENZE: rottamazione 20MLN per stop a interferenze
- TV: nel 2013 oltre 10,5 mln di italiani davanti alla TV
- TV locali: crisi, si arricchisce il bollettino di guerra
- DTT: ascolti tv native digitali, ecco le più seguite nel 2013



# NUOVA NORMATIVA LCN 64 GIORNI ALL'ALBA



Inizia il nuovo anno con il fronte più caldo di tutti i tempi, quello che vedrà il varo definitivo della nuova normativa sulla numerazione dei canali sul telecomando. Questa volta non ci sono deviazioni, ritardi o altri pretesti: il Consiglio di Stato, con sentenza n. 6021/2013, depositata lo scorso 16 dicembre, è stato chiaro "commissariando" AGCOM e MISE inottemperanti alla precedente sentenza che, annullando la vecchia normativa LCN (Delibera N.366), imponeva di procedere con urgenza alla predisposizione della nuova regolamentazione.

Ciò non solo non è avvenuto, con iter rimasto infangato nella fase della pubblicazione dei bandi, ma ha comportato anche la nullità della successiva delibera AGCom n. 237/13/CONS e il relativo Piano LCN nella "misura in cui ha disposto la assegnazione dei numeri 8 e 9 del sistema LCN a canali generalisti ex analogici". Ma sarà anche auspicabile che sia AGCom che MISE, per rimediare alla figuraccia istituzionale, possano anticipare i tempi provvedendo in urgenza e soprattutto con ottemperanza a tutte le pronunce.

In sostanza due sono stati gli aspetti essenziali della nuova pronuncia: da un lato viene riconosciuta l'inottemperanza dell'AGCom che ha eluso i dettami del Consiglio di Stato e, nello stesso tempo, che avrebbe dovuto prima ripronunciarsi (tenendo conto degli esiti del sondaggio del 2013 sulle preferenze ed abitudini degli utenti riferibili alla pregressa epoca della televisione analogica) e solo successivamente, ove ne avesse ritenuto presenti i presupposti, avrebbe potuto esercitare il potere di periodica revisione del Piano LCN in corrispondenza allo sviluppo del mercato. Ma la gravità della mancanza dell'AGCom connessa ad una enorme figuraccia è doppia, perchè se da un lato è stata dichiarata inottemperante, dall'altro le è stata tolta dalle mani la predisposizione della normativa visti i tre anni di calvario senza nessun esito.

## DOPO LA DEFINITIVA BATOSTA SENTENZIATA DAL CONSIGLIO DI STATO CONTRO AGCOM E MISE, IL COMMISSARIO E' AL LAVORO PER LA NUOVA NORMATIVA

Sono trascorsi 26 giorni dalla pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato, e ne mancano 64 affinché sia rideterminato a quali canali l'AGCom, dopo aver svolto un adeguato sondaggio, avrebbe dovuto assegnare nel 2010 le posizioni LCN 7-8 e 9, ove avesse correttamente applicato il criterio delle preferenze ed abitudini radicate negli utenti all'epoca dello switch off nella propria regione, e provvedere alle nuove disposizioni.

La scadenza è stata imposta al commissario nominato dallo stesso CDS, (la prof. Marina Ruggieri docente presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Dipartimento di Ingegneria Elettronica) che è già al lavoro per ristabilire la giustizia sul telecomando e che potrà addirittura riscrivere il piano di attribuzione e di numerazione LCN ricorrendo alla numerazione a 3 cifre come quella adottata dalla tv satellitare a pagamento, che sembra di più facile soluzione e in grado di soddisfare le richieste e i desideri di tutte le emittenti, sia locali che nazionali, sia generaliste che tematiche.

# RETECAPRI UNICA TV IN DIRITTO AD OTTENERE LA POSIZIONE LCN 8 OPPURE 9



Dopo l'enorme putiferio scatenatosi all'indomani della clamorosa approvazione da parte del **Consiglio** dell'**AGCOM** della delibera n. 237/13/CONS (recante il nuovo *Piano di numerazione automatica dei canali* - c.d. LCN), una tempesta originata dalla evidente constatazione che non vi è stata alcuna modifica sostanziale del vecchio schema annullato dal **Consiglio di Stato** (delibera n. 366/10/CONS), è poi arrivata l'ennesima pronuncia da parte degli stessi supremi giudici amministrativi (sentenza n. 6021/2013, depositata in data 16 dicembre 2013) che ha dichiarato la parziale nullità della successiva delibera **AGCom** n. 237/13/CONS e il relativo Piano LCN assegnando ad un Commissario *ad acta* il compito di verificare abitudini e preferenze del pubblico prima del passaggio al digitale terrestre e provvedere alle nuove e definitive assegnazioni LCN.

In entrambe le pronunce il **Consiglio di Stato** ha espressamente dichiarato che le posizioni 8 e 9 sono state assegnate illegittimamente a **MTV** e **DeeJay Tv**, notoriamente da tutti riconosciute come emittenti tematiche (comprese le stesse sentenze del **Consiglio di Stato**), e che solo con il passaggio al digitale terrestre si sono travestite, con patetici trucchi, da emittenti semigeneraliste.

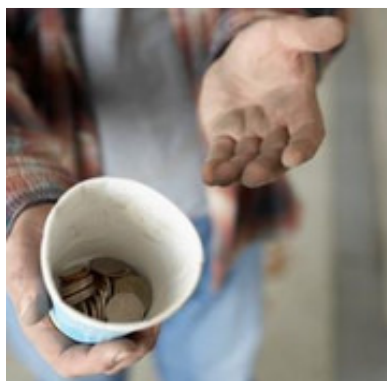
In questa fase più emittenti hanno avviato una vera e propria "gara" per ritenersi in diritto di acquisire le suddette ambite posizioni, ultime tra tutte **Dmax** e **Real Time** del **Gruppo Discovery** che non nasconde l'intenzione di trasformarsi in vera emittente generalista o semigeneralista.

## RETECAPRI UNICA TV "EX ANALOGICA" TRA TUTTE LE PRETENDENTI

Nessuna emittente può, però, vantare alcun diritto di prelazione all'infuori di ReteCapri, che è risultata nella lista delle tv nazionali generaliste ex analogiche immediatamente successiva alla posizione 9, posta al n. 20 come l'unica rimanente (discriminazione già contestata nelle sedi opportune dalla stessa ReteCapri in quanto relegata ad un arco successivo a quello 1-9, oltre all'aver subito l'ulteriore discriminazione rispetto a tv non generaliste posizionate illegittimamente all'8 e 9). Una vera e propria '*conventio ad excludendum*'. Oltre ad essere la prima nella lista dopo MTV e DeeJayTV, ReteCapri vanta anche la storicità (ex analogica) essendo *on air* dal 1982, criterio chiaramente stabilito dalla normativa LCN a cui non risponde nessuna delle tv che vorrebbe ottenere le suddette posizioni. Tutte le emittenti, infatti, comprese quelle del Gruppo Discovery, sono native digitali, vale a dire non hanno mai operato in analogico, per cui non corrispondono alle "*ex analogiche*", eccetto ReteCapri.

Su questa vicenda **ReteCapri** si è comunque già allertata nei mesi scorsi per avviare azioni a propria tutela sia in sede amministrativa che comunitaria, non escludendo il profilo di carattere penale.

## RADIOTV LOCALI: LE MISURE DI SOSTEGNO



La Legge di Stabilità di quest'anno prevede un incremento dello stanziamento per l'anno 2014 di 35 milioni di euro. L'importo totale dello stanziamento previsto con riferimento alla competenza per l'anno finanziario 2014 (al netto dei rimborsi per i messaggi politici autogestiti) dovrebbe conseguentemente corrispondere a circa 69 milioni di euro (85% per le tv locali e 15% per la radiofonia). Nelle prossime leggi di stabilità, occorrerà richiedere un incremento della copertura per gli anni 2015 e 2016. Attualmente gli stanziamenti non sono sufficienti a garantire la sopravvivenza dell'intero comparto radiotelevisivo locale che prosegue la via dell'estinzione.

# MEDIASET CONQUISTA IL 5° MUX



## OK ALLA CONVERSIONE DEL MUX dvb-H IN dvb-T

Elettronica Industriale, operatore di rete DTT del gruppo Mediaset, avrà il 5° multiplexer DVB-T. L'Antitrust ha dato infatti il via libera alla trasformazione del mux DVB-H alla tecnologia DVB-T dopo aver positivamente vagliato gli impegni assunti dalla società italiana "senza termine".

Nel merito, non contenendo il nuovo mux nuovi canali in chiaro e "time shifted" (i classici +1, +2, +24H, ecc.), il network provider, secondo l'**Autorità**, non dovrebbe alterare gli attuali equilibri del mercato televisivo e pubblicitario. Data la natura innovativa dell'originaria assegnazione frequenziale (sperimentare il digitale terrestre sugli smartphone), il 5° multiplexer potrà invece contenere versioni in HD e in DVB-T2 (formato che dovrebbe debuttare ufficialmente nel 2015) di programmi in simulcast sul DVB-T. Il bouquet potrà poi trasportare canali a pagamento del gruppo, anche nuovi, perché nel mercato della tv pay la presenza **Mediaset** è poco influente. Infine, **Elettronica Industriale** potrà fungere da carrier per terzi interessati a veicolare programmi free o pay, ma non potrà far affluire nel *multiplexer* così riconfigurato programmi provenienti dagli altri *multiplexer*, salvo che non decida di non utilizzare lo spazio liberato.

## CNT-TPD: ANTITRUST A FAVORE DEL DUOPOLIO

L'escamotage non è sufficiente a fermare la crescita del monopolio berlusconiano. Nonostante gli impegni assunti da **Mediaset**, il **CNT-TPD** non ritiene affatto sufficienti i "limiti" posti all'utilizzo del quinto mux che consentirebbe, invece, di potenziare l'offerta televisiva del già monopolista sul digitale terrestre e duopolista nell'offerta pay (monopolista sul DTT con **Mediaset Premium**). Ancora una volta l'**Antitrust** si fa complice del rafforzamento di posizioni dominanti che abilmente saranno sfruttate per limitare il mercato piuttosto che accrescerlo in forma pluralista.

## LE ALTRE OPERAZIONI DI POTENZIAMENTO DEL MONOPOLIO MEDIASET

Procedono intanto gli altri progetti di ottimizzazione e razionalizzazione dei comparti del gruppo televisivo italiano. A metà dicembre, i consigli di amministrazione di **Mediaset** e di **Mediaset España** hanno dato il via alla valutazione del progetto di integrazione e sviluppo delle attività pay-tv del Gruppo in un'unica struttura societaria. L'operazione prevede di far confluire in una Newco il 100% delle attività di **Mediaset Premium** e la quota di partecipazione del 22% - con tutte le opzioni e i diritti annessi - detenuta nell'operatore spagnolo **Digital Plus**. Le valutazioni attese riguarderanno le azioni di sviluppo a livello internazionale, le possibili sinergie, la crescita dei servizi Over-the-top, il coinvolgimento nella Newco di eventuali partner industriali e/o finanziari.



## TIVUSAT DEL TRIOPOLIO CONTINUA A CRESCERE

Anche nel 2013 la crescita di **TivùSat** ha proseguito a ritmo sostenuto: l'anno si è chiuso con oltre 320.000 nuove attivazioni, portando a 2 milioni e 44 mila il numero complessivo delle smart card attivate. Sicilia, Lombardia e Piemonte sono le regioni dove si è concentrata la crescita di **TivùSat** nell'anno appena trascorso. Calabria, Liguria e Molise sono invece le regioni dove si registra la maggiore penetrazione della piattaforma satellitare gratuita, che dal 2009 consente la visione dei canali gratuiti anche nelle aree geograficamente più svantaggiate per la diffusione terrestre.

**TivùSat**, ospita 68 canali televisivi tra essi, i canali **Rai**, quelli **Mediaset**, **La7**, **Real Time** e **DMax (Discovery)**, **Cielo (Sky Italia)**, **Deejay tv (L'Espresso)**. Una espressione del triopolio allargato nato con il fallimento del passaggio al digitale terrestre per garantire la sopravvivenza e la forza dei monopoli.





# CARTELLE EQUITALIA COME FUNZIONA IL 'CONDONO' DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2014

La Legge di Stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) è ormai in vigore. Consente di chiudere con le cartelle Equitalia con uno sconto sugli interessi di mora e quelli di ritardata iscrizione a ruolo. Soluzione minima e assolutamente insufficiente in questo pesante ciclo di recessione che sta ammazzando le tv locali, le quali avevano chiesto la cancellazione dei debiti con il fisco per consentire di avviare una ripresa di attività.

- **I debiti condonabili**

*Il mini condono può essere richiesto sulle cartelle esattoriale relative a crediti contestati da parte di uffici statali, agenzie fiscali, regioni, province e comuni, affidati in riscossione fino al 31 ottobre 2013. Sono ammessi anche gli avvisi di accertamento esecutivi emessi ed affidati a Equitalia per la riscossione entro il 31 ottobre 2013. Escluse, invece, le somme da riscuotete per effetto di sentenze di condanna della corte dei conti.*

- **Scomputo degli interessi**

*La sanatoria consiste in uno sconto che sarà applicato soltanto sugli interessi sia di mora che di ritardata iscrizione a ruolo. I primi si applicano quando il contribuente ritarda il pagamento di somme iscritte a ruolo: in particolare se il pagamento non è stato effettuato nei successivi 60 giorni dalla notifica della cartella. Gli interessi per ritardata iscrizione a ruolo, invece, si applicano dalla scadenza del termine di presentazione della dichiarazione e fino alla data di consegna all'agente dei ruoli nei quali tali somme sono iscritte a ruolo. Pertanto nessuno sgravio riguarda delle sanzioni né l'aggio della riscossione percepito da Equitalia e dagli altri concessionari per l'attività svolta.*

- **Il versamento in un'unica soluzione**

*L'importo, decurtati gli anzidetti interessi, deve essere versato entro il giorno 28 febbraio 2014. Oltre quella data non rimarrà che incardinare un contenzioso o chiedere una rateazione del debito a Equitalia.*

- **Riscossione sospesa fino al 15 marzo 2014**

*Per consentire la procedura la legge di stabilità ha anche previsto che la riscossione dei carichi interessati (le cartelle e gli avvisi esecutivi affidate a Equitalia entro il 31 ottobre 2013) resti sospesa fino al 15 marzo 2014. Una sospensione che inciderà anche sui termini di prescrizione, visto che saranno congelati anche quelli fino alla stessa data.*

- **Le comunicazioni al contribuente e all'ente creditore**

*Se la procedura andrà a buon fine, entro il 30 giugno 2014, Equitalia dovrà informare il contribuente dell'avvenuta estinzione del debito. Entro la stessa data dovrà inviare agli enti creditori l'elenco dei debitori che hanno effettuato il versamento entro il 28 febbraio in modo da consentire il discarico dei crediti incassati.*

## PROVVEDIMENTO INSUFFICIENTE OCCORREVA UN CONDONO PER SALVARE LE TV

Il CNT-TPD, invece, aveva chiesto un più drastico intervento, un condono, anche sulla base delle indicazioni pervenute da **Bruxelles** nei mesi scorsi dove si invitavano i **Governi** a valutare azioni di condono limitati a far ripartire l'economia. Neanche la voce dell'Europa, a quanto pare, è servita a smuovere le acque già agitate. Non basta, quindi, la cancellazione degli interessi sulle dilazioni ma è necessario eliminare le sanzioni, le more e anche l'aggio (ben l'8%) concesso a **Equitalia** se si vuole frenare un disastro imminente. Basti ricordare che in Svizzera, nel **Canton Ticino**, è stato previsto un intervento di condono drastico per cancellare ben l'80% delle somme richieste dal fisco.



## SLITTAMENTO AL 31/12/14 DEL DIVIETO DI INCROCIO PROPRIETARIO FRA TV E CARTA STAMPATA

**Incrocio Tv-giornali, torna il divieto temporaneo. Per un altro anno. Il mille proroghe (all'articolo 43, comma 12) prevede infatti lo slittamento al 31 dicembre 2014 del divieto per chi esercita l'attività televisiva in ambito nazionale (attraverso più di una rete) "di acquisire partecipazioni in imprese editrici" di quotidiani o di "partecipare alla costituzione di nuove imprese editrici di giornali quotidiani". Il divieto si applica anche "alle imprese controllate, controllanti o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile".**

Il rinnovo del divieto era stato del resto annunciato dal Presidente del Consiglio **Enrico Letta** spiegando che la norma, in base alla quale gli imprenditori delle tv in chiaro come **Silvio Berlusconi** non possono assumere il controllo di quotidiani, sarebbe stata inserita nel decreto legge milleproroghe. Il governo **Letta** dunque non si discosta dai precedenti, sul tema, e mette "una pezza" fino al nuovo anno rimediando temporaneamente alla norma, voluta dalla legge **Gasparri**, secondo la quale chi possiede tv può comprare quotidiani.



## **FREQUENZE: UN'ALTRA ROTTAMAZIONE PREVISTI 20 MILIONI PER RISOLVERE LE INTERFERENZE CON I PAESI CONFINANTI**

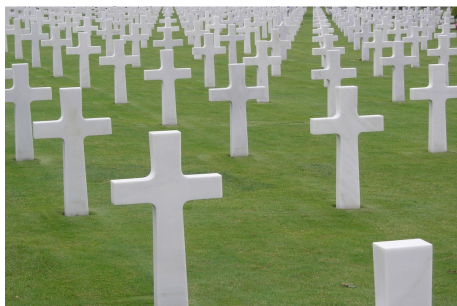
**Entro dicembre 2014 le emittenti televisive che producono "interferenze" sui paesi confinanti dovranno cedere. In cambio il MISE-Com prevede per il loro disturbo 20 milioni di euro, già trasferiti sul conto di Poste Italiane.**

Strategia potenzialmente pericolosa perché a reclamare quei 20 milioni potrebbero essere non qualche decina, ma le oltre 300 emittenti locali o nazionali che si trovano in qualche modo "fuorilegge", perché infrangono le regole dettate a suo tempo da **AGCom** e perché l'Italia non ha mai intrapreso una vera politica di accordi internazionali tali da sanare il "conflitto" frequenziale con i Paesi confinanti. Centinaia di emittenti che potranno sollevare una protesta chiedendo risarcimenti: non il massimo per le finanze italiane. Del resto è lo stesso ministero che ammette di arrendersi di fronte al guazzabuglio provocato da una valanga di distorsioni. Quasi per giustificare la proposta di una soluzione-tampone che rischia di provocare altri caos. La soluzione "made in Italy" è contenuta nel decreto **Destinazione Italia** da poco licenziato dal **Consiglio dei Ministri**.

## **NEL 2013 OLTRE 10,5 MILIONI DI ITALIANI DAVANTI ALLA TV**

L'anno appena ha concluso ha segnato un bel risultato per la televisione che, grazie al digitale, ha visto moltiplicare l'offerta dei canali e tenuto incollati al piccolo schermo 10,5 milioni di italiani nella media di tutti i giorni per l'intero 2013. Secondo il Sole 24 Ore, **Raiuno** si è confermata la rete più vista, seguita da **Canale 5** e **Raitre**. Nelle due ore della classica prima serata (20:30-22:30), stando a quanto pubblicato dal quotidiano, "le persone attente a quanto programmato in tv sono state 26,1 milioni.

Da tre anni nelle preferenze degli italiani al terzo posto si piazza **Raitre**, seguono **Raidue** e **Italia 1** che chiudono entrambe il 2013 con una quota d'ascolto per la prima volta inferiore al 7% nel giorno medio. Tutte le sei reti generaliste subiscono un calo della loro quota d'ascolto, tuttavia il loro seguito è sempre molto superiore a quanto prodotto dagli altri canali. Occupa la settima posizione, con il 3,8% nel giorno medio, **La7**. I dati confermano la forza del duopolio **Rai-Mediaset** rafforzatosi grazie ad una gestione politica disastrosa del passaggio al digitale terrestre.



# CRISI TV LOCALI

## SI ARRICCHISCE IL BOLLETTINO DI GUERRA

- “Alle ore 01.00 del 1° gennaio 2014, dopo 32 anni di attività, **Telemarket** ha chiuso le trasmissioni con l'ultimo programma in diretta della sua storia. Dalle ore 09.00 dello stesso giorno, la tv (visibile su LCN 124 del DTT) ha preso la denominazione di "Cagnola" e propone al pubblico i prodotti dell'omonima azienda di Roncadelle (Brescia) che già curava la gestione dell'emittente dal settembre 2012. Fondata da **Giorgio Corbelli** nel 1982, **Telemarket** discende dalle esperienze locali di **Brescia Tv Shop, Tv Shop, Canale 4, Tele Shop**, ma, soprattutto della tv nazionale privata ante litteram **Elefante Tv**.
- L'emittente romana **Ecoradio** (nata nel 2004) edita dalla società editrice **Ecomedia Spa** ed espressione dei Verdi prima e del Movimento Comunicambiente poi, ha chiuso i battenti lo scorso 1° gennaio dopo un recente travaglio. Sulle frequenze 88.300 MHz (per Roma) e 92.100 MHz (per Napoli e Caserta) è in onda al momento una rotazione di musica non stop denominata FM 88.3.
- Tragica situazione anche per l'emittente campana **Tele A** con l'annuncio di ben 28 licenziamenti che ha portato all'immediato stato di agitazione del personale a suo di oscuramenti e di interventi delle forze dell'ordine.

[WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT](http://WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT)



### IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



[http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi\\_televisivi/home.html](http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html)

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

### ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it) dove poter scaricare il modulo di adesione. Uniti si vince.



### TV NATIVE DIGITALI ECCO LE PIU' SEGUITE NEL 2013

Per il *Sole 24 Ore*, tra i nativi digitali è **Real Time** il successo dell'anno, con una quota d'ascolto dell'1,5% nel giorno medio migliora la propria performance del 2012. Un altro alloro per il successo ottenuto va a **Rai Yo Yo**, che pur essendo un canale segmentato sul target bambini, target meno numeroso di altri, occupa la seconda posizione, e con una quota d'ascolto dell'1,3% sorpassa **Rai 4, Rai Premium, Rai Movie, Boing** e **Iris**, quest'ultimo supera **Rai 4** e **Rai Premium**, si piazza sul terzo gradino del podio dei nativi digitali nel giorno medio e conquista il primato in prima serata. Cresce in ascolti **Discovery** che, con l'acquisizione di **Switch Over Media** avvenuta in corso d'anno, produce una quota del 5,5%.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)



Direttore: Costantino Federico  
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007  
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail  
e-mail: [info@coordinamentonazionaletelevisioni.it](mailto:info@coordinamentonazionaletelevisioni.it)  
Sito: [www.coordinamentonazionaletelevisioni.it](http://www.coordinamentonazionaletelevisioni.it)